

IMPATTO DEL COVID-19 SUI SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E DELLA PESCA

VALUTAZIONE DEL COPA E DELLA COGEGA

1-7 aprile 2020

La presente nota informativa fornisce un aggiornamento rispetto alla valutazione del Copa e della Cogeca [COV(20)2195 (rev.1)] pubblicata il 3 aprile. L'analisi in appresso riflette gli sviluppi lungo tutta la catena agroalimentare. Questo documento è una raccolta non esaustiva dei contributi delle organizzazioni membri nazionali del Copa e della Cogeca dell'UE a 28.

Introduzione

L'epidemia e la diffusione del Covid-19 e le relative misure attuate dai governi per contenerlo hanno causato la chiusura repentina di molti canali per i prodotti agroalimentari. Ciò ha avuto a sua volta grosse conseguenze per i fornitori di servizi in tutto il settore agricolo.

Attualmente, il settore sta affrontando circostanze senza precedenti, causate da fattori al di fuori del controllo dell'agricoltura. Sempre più settori agricoli mostrano chiari segni di turbative di mercato. Sulla base di queste informazioni, sono state inviate alla Commissione europea diverse lettere per chiedere l'attuazione di misure specifiche. Siamo delusi dal fatto che in questa fase non siano ancora state prese decisioni a sostegno del settore agricolo. In questo momento difficile per tutti noi, gli agricoltori europei e le loro cooperative, insieme ai nostri partner nella catena agroalimentare, sono riusciti a mantenere un approvvigionamento stabile di derrate alimentari sicure, di alta qualità e a prezzi accessibili per milioni di cittadini dell'UE durante la recente epidemia di Covid-19. Ci impegneremo in questo senso anche in futuro. Questa è la sicurezza alimentare europea in pratica.

Se da un lato riconosciamo gli sforzi profusi dalla Commissione europea e dagli Stati membri per garantire il regolare funzionamento del mercato interno, reiteriamo il bisogno di misure di mercato specifiche al settore agricolo, comprese misure eccezionali, finanziate con fondi esterni al bilancio della PAC. Il Copa e la Cogeca sperano vivamente che la Commissione europea, sostenuta dagli Stati membri, consideri seriamente le misure necessarie a salvaguardare questi settori europei dall'elevata qualità.

• Garantire il buon funzionamento del mercato unico

Al momento, la fornitura di prodotti agroalimentari resta stabile. L'attuazione degli orientamenti relativi alle misure per la gestione delle frontiere e degli orientamenti relativi all'esercizio della libera circolazione dei lavoratori, della Commissione, ha portato ad alcuni miglioramenti. Tuttavia esortiamo le istituzioni dell'Unione europea a continuare ad applicare le misure necessarie per garantire che il mercato unico e, in particolare, l'agricoltura dell'UE continuino a funzionare senza problemi. Inoltre, apprezziamo le azioni degli Stati membri volte a migliorare la mobilità dei lavoratori agricoli stagionali, dei fattori di produzione e dei prodotti agroalimentari, che consideriamo anche un riconoscimento dell'importanza della produzione alimentare europea.

Chiediamo che tutti i lavoratori agricoli vengano riconosciuti come lavoratori essenziali al fine di evitare ingiuste restrizioni alla libertà di circolazione all'interno del settore. Inoltre, sono necessari ulteriori orientamenti per coordinare le azioni degli Stati membri per quanto riguarda

i lavoratori stagionali extracomunitari . In questo senso, apprezziamo gli sforzi nazionali per migliorare la mobilità della manodopera.

- **Analisi settoriale**

Fiori e piante ornamentali

Il settore dei fiori e delle piante ornamentali è senza dubbio il settore agricolo più colpito. Questo settore soffre infatti del collasso diretto della domanda e dei consumi nella maggior parte degli Stati membri dell'UE e a livello internazionale. Ciò è dovuto alla chiusura generalizzata della maggior parte dei canali di vendita e dell'interruzione della distribuzione. Dati preliminari forniti dai nostri membri suggeriscono che la domanda di fiori e piante ornamentali è calata finanche dell'80%. Questa crisi non poteva giungere in un momento peggiore dell'anno. Infatti la primavera (marzo-giugno) è il periodo nel quale il settore realizza la maggior parte del proprio fatturato. Il valore totale del settore è 48 miliardi di euro. Sfortunatamente, nessuno sbocco di mercato alternativo può fornire una reale alternativa a breve termine. Pertanto, situazioni eccezionali richiedono misure di sostegno eccezionali, che in questo caso significa sovvenzionare le imprese per mantenere i posti di lavoro e la produzione in agricoltura. Chiediamo l'attivazione di misure straordinarie per la gestione delle crisi. In aggiunta, la Commissione dovrebbe valutare le seguenti misure non ancora adottate nell'ambito della legislazione in vigore, che possono garantire liquidità alle imprese e compensazioni per le perdite di reddito:

- una misura per compensare le perdite, al fine di garantire la liquidità e il proseguimento dell'attività agricola;
- una misura per compensare almeno l'80% dei costi di produzione e smaltimento dei prodotti invenduti;
- un fondo di promozione specifico per le esigenze del settore dei fiori e delle piante ornamentali.

Prodotti lattiero-caseari

Al momento sul mercato lattiero-caseario vige un sentimento molto negativo, che trascina verso il basso i prezzi, in un periodo dell'anno che rappresenta il picco della stagione. I prezzi di diversi prodotti lattiero-caseari sono diminuiti considerevolmente, mentre il prezzo del latte scremato in polvere è sceso vertiginosamente al livello di intervento. Questo sta già esercitando un'enorme pressione sui prezzi corrisposti agli agricoltori. Chiediamo un'azione tempestiva per attivare le misure necessarie e l'ammasso privato per tutti i prodotti lattiero-caseari (latte scremato in polvere, tutti i tipi di formaggio, burro, compresa la congelazione del latte e/o della cagliata di bufala). Questa misura permetterebbe altresì di garantire la sicurezza alimentare per tutto l'anno. È anche importante valutare l'impatto che la chiusura delle scuole ha avuto sulle consegne di latte e prodotti lattiero-caseari ai bambini nelle scuole ed evitare inutili restrizioni derivanti dal diritto della concorrenza in questa situazione di forza maggiore.

Carni bovine

Con la perdita dei canali di ristorazione e catering i tagli di alto valore dell'UE, compreso il vitello, hanno perso i loro sbocchi di mercato, subendo un forte calo della domanda. Ciò ha causato un aumento dei costi e conseguenze negative sui prezzi. Attualmente, i tagli di alto valore rappresentano il 30% del valore totale delle carcasse, in particolare per le carcasse provenienti da mandrie europee specializzate. Nonostante queste difficoltà estreme, si continuano ad importare tagli a buon mercato dai paesi del Mercosur. Riteniamo che queste circostanze eccezionali richiedano misure eccezionali. Chiediamo dunque alla Commissione europea di prendere immediatamente una decisione su una gestione dei contingenti tariffari più mirata. Le importazioni dell'UE di tagli di alto valore devono essere riviste, ma senza incorrere in sanzioni. Inoltre, occorre considerare l'attivazione di misure di mercato, compreso l'aiuto all'ammasso privato per alcuni tagli di alto valore di carni bovine in particolare, nonché delle misure eccezionali permesse nell'ambito del regolamento sull'OCM.

Ovini e caprini

Le carni ovine e caprine sono sempre state consumate a cicli stagionali durante le festività (Pasqua). La natura stagionale di questa produzione significa che non è possibile posticipare i consumi a un altro momento dell'anno. Il consumo di carni e latte ovini e caprini ha già subito l'impatto negativo delle chiusure nel settore alberghiero e della ristorazione. Si registra una tendenza al ribasso dei prezzi in un periodo nel quale di solito si nota un aumento. Contemporaneamente, prodotti importati continuano ad arrivare sul mercato dell'UE. Chiediamo dunque un'azione immediata per alleviare le difficoltà cui è confrontato il settore. Esortiamo la Commissione europea a considerare la gestione dei contingenti tariffari, a esaminare la possibilità di attivare l'ammasso privato per le carni ovine e caprine, a considerare l'attivazione di misure eccezionali per coprire i costi legati al trattenimento degli animali in azienda e ad attuare un regime di ammasso privato per i formaggi, le cagliate e il latte in polvere di ovini e caprini. Occorrerebbe prendere in considerazione un certo livello di flessibilità nella PAC (in merito al tasso di produttività e alla densità del bestiame). Il settore europeo della distribuzione dovrebbe essere incoraggiato a promuovere le carni caprine e di agnello europee per sostenere il settore UE degli oviceprini in tempi così difficili.

Carni suine, pollame e uova

La chiusura del canale alberghiero e della ristorazione sta portando al crollo di molti produttori specializzati, come quelli che producono carni di suinetto, anatra, piccione, quaglia, coniglio, faraona e oca. Inoltre, gran parte del mercato delle uova e dei prodotti a base di uova è scomparso, creando un surplus sul mercato dell'UE. I mercati alternativi sono molto limitati a causa di strozzature logistiche. Il settore delle uova da cova è stato duramente colpito dalla sospensione delle operazioni di trasporto aereo; le esportazioni di dette uova e pulcini di un giorno sono difficili. In questa fase chiediamo le seguenti azioni:

- un regime di ammasso privato specifico per le carni di suinetto. Inoltre, sosteniamo pienamente tutte le azioni dell'UE volte a limitare la diffusione della peste suina africana in alcune zone dell'UE;
- la riautorizzazione dell'utilizzo di proteine animali trasformate per i non ruminanti, per ridurre i costi di produzione;
- una gestione dei contingenti tariffari più mirata per i prodotti avicoli.

Ortofrutticoli

La situazione nel settore degli ortofrutticoli è simile a quella della scorsa settimana. Permangono preoccupazioni in merito alla disponibilità di lavoratori stagionali per la raccolta e la semina di ortaggi (lattuga, cavolo), nonché incertezze e minacce circa il funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare dell'UE e del mercato unico. Rispetto alla settimana scorsa, le esportazioni sembrano essere leggermente in calo. In particolare, i prezzi alti del trasporto aereo sono un grosso problema. Ad esempio, è diventato estremamente costoso trasportare peperoni verso gli Stati Uniti. Ci occorre una disponibilità di volo accessibile e sufficiente per quanto riguarda il trasporto aereo. I prodotti deperibili dovrebbero dunque avere la priorità. Le procedure doganali ai confini con paesi terzi vanno velocizzate tramite la digitalizzazione, come accade per le frontiere europee.

Riguardo alla domanda e ai prezzi, la situazione cambia molto a seconda dei prodotti e delle regioni, ma sembra essere generalmente stabile. I prodotti maggiormente colpiti sono fragole, asparagi, rabarbaro, cocomeri e pesche primizie. Tuttavia, la situazione è positiva per carote, zucchine, agrumi, mele, pere e aglio. In particolare, la domanda di aglio è sostenuta dall'aumento dei consumi in Europa e dalla riduzione delle importazioni provenienti dalla Cina, a causa della crisi di Covid-19. Le cooperative sono incapaci di rispondere quasi alla maggior parte della domanda, a causa di rese inferiori dovute alla mancanza di manodopera per la raccolta e di una domanda di aglio più elevata.

Cereali e semi oleosi

La situazione nel settore dei cereali e dei semi oleosi è simile a quella della scorsa settimana. I prezzi di frumento, soia e colza sono abbastanza stabili rispetto alla settimana precedente. Tuttavia, i prezzi a pronti in alcune regioni non riflettono la tendenza mondiale in aumento.

Come per la pasta, la domanda di farine - specialmente quelle biologiche - aumenta vertiginosamente in alcune zone. L'offerta di frumento panificabile biologico non basta a rispondere alla domanda fino al prossimo raccolto in alcune regioni. Alcuni esponenti dell'industria molitoria riportano difficoltà nell'ottenere materiale per imballaggio e in merito alla solvibilità degli acquirenti nel Nord Africa. La chiusura di grossi birrifici comporta un calo della domanda di orzo da birra. I grossi birrifici hanno filiere in lattina e in bottiglia, ma non hanno la capacità di gestire volumi aggiuntivi, né mercati sui quali immettere detti volumi.

La produzione europea di biocarburanti è diminuita fra il 30 e il 60% per quanto riguarda l'etanolo e del 70% per quanto concerne il biodiesel. Questa situazione ha avuto un impatto sulla disponibilità di mangimi non OGM come i DDGS e i pannelli di colza, ma anche sulla domanda di cereali in alcune regioni. Gli obblighi sulla miscelazione di biocarburanti, come anche le misure antidumping e compensative nei confronti delle importazioni di biodiesel (B99) provenienti dagli Stati Uniti, vanno mantenuti oltre settembre 2020.

Sementi

Il settore delle sementi destinate all'hobby del giardinaggio subiscono un particolare colpo a causa delle restrizioni di vendita nei centri per il giardinaggio. L'Italia è un importante produttore di sementi specializzate, quali sementi da ortaggi, riso, erba medica e barbabietola da zucchero. La chiusura delle frontiere italiane potrebbe avere effetti negativi sul commercio di sementi provenienti dall'Italia per l'approvvigionamento degli altri Stati membri.

È necessario che la produzione di sementi possa avvenire in condizioni ottimali questa stagione. Altrimenti la fornitura di sementi per la prossima stagione potrebbe risentirne, esercitando un effetto domino sulla prossima stagione di semina. L'importazione di sementi di base e certificate da paesi terzi (zone fuori stagione) è difficile a causa della riduzione o dell'eliminazione dei voli e della più difficile attuazione delle analisi fitosanitarie alle dogane.

A causa della mancanza di lavoratori stagionali per condurre le operazioni di impianto dei bulbi di cipolla, le rese potrebbero diminuire dal 30% al 40% per le sementi di cipolla. Per cereali e sementi, alcuni operatori menzionano difficoltà nell'ottenere grosse sacchette dall'India.

Zucchero

Nonostante alcuni consumatori si stiano orientando verso un aumento dell'uso dello zucchero per il consumo diretto nell'UE a causa delle misure di blocco, si prevede un impatto negativo con un calo della domanda totale di zucchero nell'UE di 700.000 tonnellate o del 4% per il resto del 2019/20. La depressione dei prezzi mondiali rischia di avere un impatto molto negativo sui prezzi europei, anche se il mercato europeo è in equilibrio. Attualmente gli analisti sono concordi nel ritenere che i prezzi dello zucchero nell'UE si avvicinerebbero alla soglia di riferimento dello zucchero di 404 euro/t. Pertanto, è urgente monitorare attentamente i prezzi a pronti dell'UE e intervenire non appena i prezzi scendono al di sotto della soglia di riferimento. Un terzo anno di prezzi non remunerativi per il settore della barbabietola da zucchero dell'UE e in particolare per i bieticoltori dell'UE sarebbe catastrofico e insopportabile.

Patate

La situazione nel settore delle patate è simile a quella della scorsa settimana. La domanda di patate fresche è aumentata considerevolmente. Tuttavia, ciò non compensa le enormi perdite dovute alla chiusura dei canali di ristorazione per le patatine.

Vino

La situazione del mercato continua a deteriorarsi ogni settimana, soprattutto nelle regioni più colpite. Il gruppo di lavoro "Vino" sta riflettendo sulle misure di mercato che devono essere attuate con urgenza.

Biologico

In diversi paesi, come Germania e Belgio, si è registrato un aumento delle vendite di prodotti biologici, in particolare per la vendita al dettaglio di cereali, patate e prodotti lattiero-caseari. Al contrario, le vendite di prodotti biologici nei servizi di ristorazione, compreso il catering, sono sospese (in particolare in Danimarca). Questo vale per prodotti come tagli di carne di alto valore,

confezioni di patatine sfuse e insalata pre-trasformata. La disponibilità di importazioni di soia biologica per mangimi dalla Cina e dall'India è diminuita, ma potrebbe essere sostituita da fonti proteiche biologiche locali o dell'UE (soia europea, piselli, fave e favette, lupini, ecc.).

Acquacoltura

A causa della chiusura obbligatoria dei servizi di ristorazione e catering, è stato registrato un forte calo dei consumi. Tuttavia, non è possibile ridurre la produzione, in particolare per l'acquacoltura in stagni (poiché il ciclo produttivo dura tre anni). A causa dei problemi irrisolti legati alla mobilità dei prodotti ittici all'interno del mercato unico e all'estero, anche le esportazioni sono diminuite drasticamente in molti paesi, ad esempio in Italia (- 90%), e sono addirittura sospese in Ungheria. Il settore deve inoltre affrontare una situazione critica a causa della mancanza di accesso ai lavoratori stagionali. Questo fenomeno è particolarmente critico in Italia.

Data la specificità del settore dell'acquacoltura, che dipende dal ciclo naturale di produzione degli animali, è essenziale che i piscicoltori europei ricevano una compensazione per la perdita di reddito, piuttosto che per la perdita di produzione prevista. Questo perché il ciclo di produzione non può essere fermato o rallentato. Devono inoltre essere presi in considerazione i costi aggiuntivi previsti per la gestione degli stock e per le turbative di mercato per quando ricomincerà l'attività di mercato (art. 55 reg. 508/2014).

Accogliamo con favore l'adozione di meccanismi di ammasso per i prodotti dell'acquacoltura, ma è importante estendere questo sostegno finanziario per lo stoccaggio anche alle associazioni di piscicoltori, acquacoltori e le società collegate (art 67 reg. 508/2014 e art. 30 reg. 1379/2013).

Tabacco

Ad appena due settimane dall'inizio del lavoro intensivo nelle aziende agricole, il settore è preoccupato per la disponibilità di lavoratori stagionali e chiede misure per semplificare i meccanismi di assunzione per i lavoratori europei ed extracomunitari. Le aziende agricole specializzate nella tabacchicoltura non possono cambiare coltivazione. Se il problema non viene risolto, numerosi coltivatori durante questa campagna non potranno procedere alla raccolta e non percepiranno alcun reddito. La tabacchicoltura è praticata principalmente nelle regioni più svantaggiate d'Europa in cui non esiste una fonte alternativa di occupazione, sia in agricoltura che in altri settori. Il settore rappresenta un'importante fonte di reddito e occupazione non solo per i 50.000 produttori di foglie di tabacco e le loro famiglie, che dipendono direttamente da esso, ma anche per i dipendenti che lavorano nelle aziende agricole e nelle industrie di trasformazione primaria (di cui oltre il 50% sono donne).

Silvicoltura

La situazione sta peggiorando a causa di tre problemi principali: la mancanza di manodopera, soprattutto lavoratori stagionali (ad es. in Svezia, Finlandia, Slovenia, Lettonia), la chiusura delle segherie che ha avuto un impatto sulla domanda (ad es. in Austria, Ungheria, Germania, Italia) e la diminuzione delle esportazioni (ad es. in Austria, Ungheria, Finlandia). Di conseguenza, la produzione è diminuita in modo significativo in vari Stati membri (ad es. in Slovenia, Italia, Lettonia, Ungheria).

Mercati internazionali

Il Covid-19 si aggiunge con conseguenze devastanti alle già presenti difficoltà del commercio internazionale e alle incertezze relative al processo della Brexit. C'è stato un miglioramento in alcuni mercati internazionali, poiché i mercati asiatici si stanno gradualmente riprendendo e stanno riavviando la loro attività. Tuttavia, a causa della svalutazione della valuta, molti di questi mercati hanno perso parte del loro potere d'acquisto. La riduzione generalizzata del commercio globale ha notevolmente ridotto il flusso di container disponibili per l'agroalimentare. Di conseguenza, il prezzo del trasporto sta aumentando vertiginosamente.

• Pratiche commerciali sleali

Facciamo appello alla Commissione europea affinché solleciti gli Stati membri a recepire e attuare in modo corretto e rapido la direttiva UE contro le pratiche commerciali sleali in tutta la catena di approvvigionamento agroalimentare. Un numero crescente di Stati membri segnala

l'uso di pratiche commerciali sleali e altre pratiche che si discostano chiaramente dalle transazioni commerciali giuste ed etiche. Tali pratiche sono diffuse nell'UE e comprendono:

- la modifica unilaterale di contratti giustificata da circostanze di forza maggiore;
- la modifica unilaterale dei prezzi per il fornitore, soprattutto nel caso di prodotti freschi deperibili, mentre il prezzo al consumo rimane invariato;
- la rimozione unilaterale di linee di prodotti freschi dai negozi e il conseguente rifiuto delle consegne di tali prodotti;
- l'uso di un'etichettatura d'origine fuorviante (ad es. falsa etichettatura UE di agnello neozelandese);
- l'applicazione di sanzioni contrattuali se il fornitore non consegna i volumi ordinati quando la causa è al di fuori del suo controllo diretto.